

LA STATISTICA

LA TENDENZA
IL REDDITO MEDIO
DEGLI ITALIANI DAL 2010
È CRESCIUTO DEL 4,3%

I DATI
IL 34,8 DEI RESIDENTI
IN PROVINCIA DICHIARA MENO
DI 15MILA EURO ALL'ANNO

I lodigiani sono diventati più poveri Il reddito medio cala a 24.757 euro

La provincia tra l'Adda e il Po occupa il ventiseiesimo posto in Italia

di LAURA DE BENEDETTI

- LODI -

LODIGIANI più poveri, negli ultimi 4 anni, in base ai dati reddituali del Ministero dell'Economia rapportati da *Il Sole 24 ore* all'inflazione, ma comunque 26esimi su 110 province italiane. Il reddito medio degli italiani negli ultimi 4 anni è cresciuto del 4,3%, attestandosi nel 2014 a

LE ALTRE ZONE

Nel Pavese gli importi medi si attestano a 24.572 euro nel Cremonese a 24.261 euro

24.240 euro, ma al netto dell'inflazione del periodo che è stata del 7,2%, scende al -2,7%. Il Lodigiano si discosta di poco: l'Irpef 2014 si attesta sui 24.757 euro medi (24.572 nel Pavese, 24.261 nel Cremonese), con una flessione del -2% rispetto al 2010 (-2,5% a Pavia, 43esima, solo -1,3% a Cremona, ottava). Dall'indagine risulta anche che il 34,8% dei contribuen-



ti tra Lodi e provincia (38% a Pavia, 37% a Cremona), ovvero poco più di un terzo, ha redditi fino a 15 mila euro, e che l'aliquota reale (rapporto fra reddito dichiarato, Irpef nazionale, regionale e locale), è del 21,6% (21,7% Pavia; 20,8% Cremona). Quindi, nonostante il bonus da 80 euro erogato da metà 2014, un +0,5% di aumento di agevolazioni, e qualche

emersione spontanea, i contribuenti hanno le tasche un po' più vuote e questo incide sul potere d'acquisto. «Siamo ventiseiesimi, in buona posizione, e il fatto che solo due realtà, Bergamo e Mantova, abbiano il segno positivo dimostra che si tratta di un problema sistemico - sottolinea Vittorio Codeluppi, segretario **Asvicom** -. La fiducia 'percepita', cresciuta

con il bonus da 80 euro che è una mensilità in più all'anno, e con le assunzioni del jobs act ha tirato fino a dicembre; ora l'economia è più lenta. In questo periodo post feste e saldi si registra sempre un rallentamento delle vendite ma quest'anno è un po' più forte. Il settore di bar e ristoranti, influenzato dai soldi disponibili, è abbastanza standard; l'abbigliamento è invece legato anche al clima».

«**SIAMO** al nono anno di crisi: sarebbe ora di parlare di una 'trasformazione' economica - rimarca Marco Poppi, segretario Confcommercio -; da un benessere iniziale pian piano ci siamo tutti impoveriti: gli 80 euro sono un aiuto ma non incidono sui consumi. Il cittadino consumatore ha paura: il +0,1 o +0,2 di Pil annunciato dal Governo, per le strade non si vede; il cittadino imprenditore, invece, è tartassato in maniera inverosimile: solo l'alleggerimento fiscale può fare da volano. Le vendite ora, anche a causa di saldi troppo anticipati, sono rallentate».

laura.debenedetti@ilgiorno.net

HANNO DETTO

“



VITTORIO
CODELUPPI

**Il problema è sistemico
La fiducia percepita
cresciuta con il bonus
di 80 euro ha tirato
fino al mese di dicembre
Adesso c'è stagnazione**

“



MARCO
POPPI

**Ci troviamo
al nono anno di crisi
e sarebbe necessario
parlare di trasformazione
economica:
il consumatore ha paura**